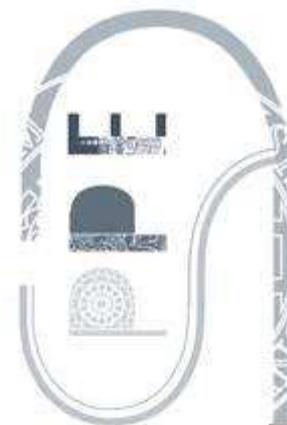


Il progetto “Orientarsi al Futuro”

Cosimo Preite
Dirigente IISS – Giannelli, Parabita

Alma Nocco
IISS – Giannelli, Parabita

Demetrio Ria
Università del Salento



Introduzione

Il tema dell'inclusione sociale, in particolare a partire dal XXI secolo, è stata individuata dai policy makers come uno degli obiettivi prioritari per garantire sviluppo e crescita economico-sociale sostenibile a livello globale (United Nations [UN], 2000; 2015). Il documento “Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development”(UN, 2015) traccia gli obiettivi di sviluppo del millennio stabilendone diciassette da raggiungere entro il 2030. Tra questi sono evidenziabili l'importanza di promuovere l'inclusione sociale attraverso la costruzione di strategie strettamente interconnesse e interdipendenti che necessitano di soluzioni integrate (UN, 2015). Tali obiettivi sono rintracciabili a cascata anche nelle comunicazioni e nei piani d'azione delle politiche economiche, educative e sociali internazionali, europee e nazionali (Commissione delle Comunità Europee [CCE], 2005, 2006; European Commission [EC], 2010; European Parliament [EP], 2000; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali [MLPS], 2003; Organisation for Economic Cooperation and Development [OECD], 2005, 2015). Tutte mirano ad assicurare ad ogni cittadino il raggiungimento di un buon livello di qualità della vita e benessere a livello individuale e comunitario (OECD, 2005; UN, 2015; World Health Organisation [WHO], 1986).

Sviluppare benessere individuale e sociale significa sostenere l'implementazione delle competenze e quindi generare ambienti sociali proattivi. In particolare, allo scopo di dare a tutti e a ciascuno la possibilità di prendere il controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte, occorre che le generazioni più giovani maturino la consapevolezza che il concetto di un apprendimento perdura lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning). In questa temperie risulta necessario curare gli obiettivi dell'educazione verso la promozione delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini necessarie ad agire in maniera strategica. Ciò richiede un sistema organizzato e caratterizzato da una stretta

collaborazione tra famiglie, scuole, università, aziende, territorio, nonché enti e istituti governativi in modo tale da sviluppare nei giovani le competenze indispensabili per affrontare il mondo scolastico, universitario, lavorativo e sociale con maggior sicurezza, serenità e successo. Il senso di tutto ciò trova la sua piena realizzazione nel processo di orientamento, da intendersi in tutta la sua poliedricità semantica ed epistemica.

Fornire un'interpretazione coerente ed univoca del concetto di "orientamento" risulta alquanto complesso: l'ambivalenza semantica ha condizionato una sua precisa definizione teorica e le relative procedure operative. Infatti, si fa riferimento tanto ad un processo di "auto-orientamento", da intendersi come modalità che il soggetto mette in atto per gestire la propria esperienza formativa e lavorativa, agendo in modo critico e facendo scelte coerenti con il proprio progetto di vita personale e professionale. Sia a quello di "etero-orientamento", ovvero l'azione professionale svolta da esperti, finalizzata ad intervenire in modo esplicito ed intenzionale in questo rapporto (Di Fabio, 2009; Fiorentino, 2004). Ovviamente l'orientamento deve assumere la forma di un approccio concreto, in ambito formativo ed educativo, per costruire un insieme di conoscenze, di abilità e di comportamenti in grado di modificarsi e di adattarsi flessibilmente alle trasformazioni richieste, preferibilmente di prevederle al fine di gestirle in forma autonoma e competente (Fiorentino, 2004).

Formazione ed orientamento si presentano come dispositivi fortemente interconnessi nell'educazione di un soggetto che si fa "agente epistemico", che costruisce ed interpreta la realtà, attribuendo senso al flusso esperienziale che lo vede protagonista ed orientandosi, nelle differenze, verso una propria meta, accogliendo a pieno uno dei fondamentali principi pedagogici, l'educabilità (Frauenfelder & Santoianni, 1997; Frauenfelder, Santoianni & Striano, 2004). La dimensione educativa tende, dunque, a sviluppare nell'individuo capacità di autodeterminazione, di autonomia e di presa di decisione, tre concetti strettamente legati tra loro. Il primo, già espresso nella Relazione del Congresso internazionale di Bratislava (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation [UNESCO], 1970), sta ad indicare la capacità e/o il bisogno di essere agente causale primario del proprio modo di esistere, agendo in accordo con le proprie preferenze, con i propri interessi, con le proprie abilità, compiendo scelte e prendendo decisioni in maniera autonoma e libera da influenze indebite (Wehmeyer, 1999).

Il progetto "Orientarsi al futuro" rappresenta per se un prototipo di tale visione teorica. Richiama a queste linee di interpretazione e dibattito e intende svilupparsi come una ricerca-intervento le cui caratteristiche sono descritte di seguito.

Il Contesto

Come molti studi socio-economici riportano l'economia del Salento proviene da una lunga e sofferta agonia, le cui sofferenze sono state solo in parte alleviate dagli effetti di tante agevolazioni passate. Molti sono i problemi strutturali, oggettiva la distanza dai mercati principali di sbocco, reale una più diffusa povertà rispetto alle aree più sviluppate del Centro-Nord. Ma si segnalano spesso anche "problemi di mentalità", Vale a dire resistenze culturali spesso troppo radicate, consuetudini comportamentali fin troppo consolidate. Sembrerebbe che il problema non risieda soltanto nella disponibilità di risorse finanziarie per lo sviluppo imprenditoriale, ma che vi siano altre tematiche o problematiche troppo spesso sottovalutate in grado di generare sviluppo, creare i presupposti per una nuova economia, molto più snella, più rapida, meglio rispondente alle dinamiche della globalizzazione.

La modernizzazione impatta sulla realtà del territorio in maniera brusca, provocando reazioni non sempre felici. Spesso modernizzare significa rinunciare a tante abitudini e stravolgere il proprio modo di operare. Aspetti innovativi dell'economia, elementi innovativi di gestione delle risorse, corretta allocazione delle stesse e maggiore organizzazione, attenzione e cura del cliente, ricerca e sviluppo di nuove soluzioni settore per settore, sono espressioni che raramente riusciamo a sentire sul nostro territorio, dagli imprenditori così come dagli amministratori, troppo spesso legati ad una gestione oseremmo dire "obsoleta" della propria attività.

Tutto ciò incide sul senso di adeguatezza che le giovani generazioni riescono a sviluppare e nell'immagine del futuro che essi riescono a costruirsi. L'IISS "Giannelli" di Parabita partecipa questo contesto e governa l'offerta formativa più articolata del Salento sud occidentale. Ha attivati percorsi formativi dell'area tecnica, professionale e liceale. Attualmente ha una popolazione scolastica complessiva di più di 800 allievi. Tutti gli indirizzi di studio sono frequentati da studenti con un background familiare medio di livello basso. Risulta particolarmente alto il numero di studenti svantaggiati 2,4 % contro una media nazionale di 0.6% ed in particolare al sud dell'1%. Provengono da situazioni socio economiche svantaggiate, in particolar modo, gli allievi dell'Istituto professionale. L'Istituto si configura quale contesto educativo privilegiato in cui, storie diverse, bisogni vocazionali del territorio, degli adolescenti, culture differenti s'incontrano in un ambiente intenzionalmente strutturato e stimolante, danno vita a una scuola eclettica. Un ambiente sfidante soprattutto per chi crede nell'importanza della scuola come luogo di valorizzazione delle risorse, di assunzione di responsabilità, di partecipazione e promozione sociale. Il bacino di utenza da cui assume iscrizioni è particolarmente articolato sia per la varietà dei territori e delle risorse sia per la dislocazione geografica.

L'obiettivo fondamentale del progetto è quello di fornire un contributo operativo all'efficacia degli interventi di l'orientamento, inteso come processo educativo articolato e pro-attivo. Si intende promuovere un approccio all'orientamento che faccia sintesi tra più variabili - attitudini, aspirazioni e dinamiche del mercato del lavoro – allo scopo di favorire l'elaborazione di un proprio progetto di vita autonomo, consapevole e responsabile. Il cardine di questi interventi è rappresentato da una costante azione informativa e formativa rivolta non soltanto agli studenti, ma anche a genitori e docenti con l'intento di superare i pregiudizi e gli stereotipi culturali che ostacolano il compimento di scelte libere e consapevoli.

Caratteristiche generali dei servizi proposti

Le attività di orientamento consistono in interventi di carattere “informativo”, “formativo” e di “consulenza”, finalizzati a promuovere l'auto-orientamento e quindi a progettare e definire percorsi di formazione e/o di lavoro e ad individuare strategie di inserimento occupazionale.

L'orientamento viene assicurato a tutti in modo da accrescere la loro autonomia nella scelta del proprio futuro e del proprio progetto scolastico, professionale e lavorativo. L'orientamento deve inoltre favorire l'uguaglianza delle opportunità a tutti i giovani in modo da fare emergere al meglio attitudini ed abilità nel concretizzare il progetto di vita.

Prende corpo sempre più l'idea di un orientamento inteso come un processo continuo attraverso il quale l'individuo sviluppa capacità e acquisisce strumenti che lo mettono in grado di porsi in maniera sempre più consapevole e critica di fronte alla realtà che lo circonda e di compiere delle scelte più responsabili sia sul piano individuale che su quello sociale. L'orientamento diventa quindi un supporto strategico della persona che si trova a vivere situazioni di transizione [...]” M. L. Pombeni, 1996.

Tutti gli interventi saranno iscrivibili ai tre modelli principali: Informazione orientativa, Formazione orientativa e Consulenza orientativa.

Informazione Orientativa

Rientrano in questo modello tutti gli interventi tendenti ad assicurare un'informazione il più possibile esaustiva sulle possibilità di scelta (ad esempio al termine di un percorso scolastico per iniziarne uno nuovo, oppure sulle prospettive di lavoro e di carriera). Gli strumenti e i metodi che è possibile utilizzare sono vari. Si va dalle attività di sportello ai seminari tematici, dall'esame congiunto e ragionato di materiali divulgativi alla consultazione di portali e banche dati.

PROGRAMMAZIONE

- Seminari ed incontri orientativi e/o di sensibilizzazione. L'orientatore presenta ad una platea (che può essere composta da giovani, da formatori, insegnanti, genitori...) specifiche informazioni.
- Seminari tematici. L'orientatore espone le possibilità specifiche rappresentando anche i fattori positivi e ostacolanti la scelta
- Sportello orientamento: l'orientatore recepisce le richieste di orientamento e le soddisfa collazionando tutte le informazioni necessarie.
- Esame di materiali informativi con l'accompagnamento di tutor d'orientamento

Formazione orientativa

La formazione orientativa costituisce un livello di orientamento più approfondito, in cui la persona mette in gioco le proprie risorse personali e la propria creatività per cogliere, con un approccio attivo e partecipato, i contenuti che vengono messi a disposizione dall'orientatore, dal tutor o dal team nel suo complesso.

Programmazione

- Percorsi di orientamento alla professionalità tramite azioni individuali e di gruppo (piccolo gruppo o classe) erogate nelle fasi di transizione della persona tra i diversi sistemi (Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro). Vengono presentate - a seconda dei target di riferimento - le diverse opportunità di scelta, le relative caratteristiche, gli strumenti di ricerca attiva del lavoro.
- Percorsi integrati tra Provincia, Scuole e Agenzie di Formazione Professionale. Si tratta di azioni individuali e di gruppo gestite in integrazione con i differenti sistemi.
- Percorsi di educazione alla scelta (della durata fino a 30 ore), in cui il giovane viene messo in condizione di riflettere sulle proprie caratteristiche personali e di temperamento, coniugandole con l'individuazione del percorso che si ritiene più idoneo.
- Tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali. Si tratta di incontri di formazione individuali o in piccoli gruppi finalizzati all'acquisizione e potenziamento di competenze trasversali e relazionali utili al reinserimento formativo. Non si tratta di competenze riferibili a contenuti scolastici, si tende a rendere la persona consapevole delle proprie potenzialità individuando strumenti e metodi funzionali al miglior successo scolastico-formativo.

- Tutoraggio formativo individuale, supporto alla persona e accompagnamento alla realizzazione del suo progetto orientativo. Rientrano in queste attività anche le visite aziendali, le visite presso le agenzie formative e le scuole.

- Moduli di orientamento rivolti a studenti e soggetti con disabilità. Si tratta di un insieme di azioni individuali e di gruppo organizzate presso scuole e agenzie formative con la finalità di approfondire l'offerta formativa presente sul territorio ed in grado di corrispondere a questo particolare target di utenza. L'azione viene proposta (a volte non senza difficoltà) laddove si riscontrano casi che associano all'evidente esigenza di un supporto particolare anche una rete di relazioni in grado di garantire l'efficacia dell'intervento.

- laboratori orientativi. Si tratta di laboratori individuali e di gruppo finalizzati al rafforzamento, alla scelta ed alla rimotivazione a continuare il percorso intrapreso (Scuola o Agenzia Formativa). Si possono svolgere sia nelle Scuole e nelle Agenzie che presso il Centro per l'Impiego o le aziende del territorio. Lo strumento privilegia coloro che hanno interrotto la frequenza e sono a rischio di dispersione, esaltando i contenuti ed i punti di forza utili al recupero di situazioni di disagio, anche non solo scolastico.

Consulenza orientativa

La consulenza orientativa prevede un rapporto personale con il giovane interessato, un dialogo tra orientatore e ragazzo, in cui la possibilità di instaurare un rapporto di fiducia è la condizione ideale per la soluzione di situazioni critiche, per i chiarimenti e le restituzioni rispetto a precedenti attività, per l'interpretazione del lavoro che la persona ha svolto su di sé.

La consulenza orientativa viene proposta con diversi livelli di approfondimento, sia alle persone che spontaneamente si rivolgono al servizio (conosciuto grazie agli interventi di informazione e formazione orientativa) sia ai soggetti in dispersione o in situazione di disagio sociale segnalati dai servizi competenti. E' una vera e propria presa in carico del giovane, con interventi che si ripetono nel tempo e permettono analisi e interventi più significativi.

Programmazione

- colloquio orientativo. Viene descritto come una consulenza orientativa che tende a migliorare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale e verificarne la coerenza. Ovviamente è necessario un certo numero d'incontri, un vero e proprio percorso in cui il giovane passo a passo progredisce nella consapevolezza.

- bilancio motivazionale/attitudinale. Riprendendo metodo e finalità del bilancio di competenze, cui si ispira per il livello di approfondimento che consente, l'orientatore garantisce l'indagine sulle potenzialità, le abilità e le conoscenze del ragazzo, soprattutto nei casi caratterizzati da assenza progettuale, da scarsa capacità di scelta, dagli esiti di scelte inadeguate.

- per i giovani con età maggiore di 16 anni il bilancio motivazionale/attitudinale assume una connotazione vicina al bilancio di competenze, in quanto vengono messe in gioco ed indagate anche le aree delle esperienze, abilità, potenzialità e conoscenze che sono maturate ed osservate nell'ambito degli accessi al mondo del lavoro (pregressi stage, tirocini o rapporti di apprendistato).

Analisi dei Partner di Rete

Sono Partner di progetto:

COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETÀ: realtà operativa territoriale che realizza interventi metodologicamente innovativi diretti a minori, famiglie multiproblematiche, ragazzi portatori di Handicap fisici e psichici. Nello specifico ha maturato esperienza nel trattare il disagio minorile ed in questa veste collaborerà alla realizzazione dei laboratori creativi, artigianali oltre che fornire figure professionali per il modulo riservato alle famiglie. Fornirà professionisti esperti per le attività laboratoriali di formazione, informazione, in particolare per la realizzazione del bilancio delle competenze.

APULIA: Nell'area della formazione, della educazione permanente e dell'aggiornamento professionale l'ente di formazione privilegia l'approccio sperimentale circa obiettivi, metodologie e contenuti formativi, con la finalità di esprimere di volta in volta il meglio delle conoscenze note e nello stesso tempo di far progredire le conoscenze su metodi e strumenti della formazione. Il suo coinvolgimento riguarderà soprattutto la fase esecutiva del progetto, fornirà esperti per la realizzazione delle attività laboratoriali relative all'orientamento, in particolare post-diploma.

CIID UNISALENTO: "Centro di servizi Iterateneo per l'Innovazione didattica", collaborerà all'individuazione e all'implementazione delle strategie didattiche più opportune per lo svolgimento delle varie azioni previste. Collaborerà, inoltre, alle attività di monitoraggio e valutazione dei singoli moduli e dell'intero impianto progettuale.

PROVINCIA LECCE: fornirà esperti nell'ambito delle politiche occupazionali

CENTRO PER L'IMPIEGO CASARANO: fornirà consulenza ed accompagnamento nell'analisi del mercato del lavoro

CENTRO PER L'IMPIEGO GALLIPOLI: fornirà consulenza ed accompagnamento nell'analisi del mercato del lavoro

CNA: fornirà consulenti per la fase informativa e formativa di orientamento nel mondo del lavoro

CONFCOOPERATIVE: fornirà consulenti per la fase informativa e formativa di orientamento nel mondo del lavoro

AGORA': Rete inter-istituzionale che comprende istituti comprensivi e istituti superiori, oltre a enti pubblici e privati.

Il Progetto

Le Azioni:

- **COME ORIENTARE (DOCENTI- DIRIGENTI)**

La formazione è intesa come "laboratorio professionale", gli approfondimenti verranno trattati in seminari specialistici, mentre gli aspetti più tecnici e operativi (riconducibili all'ambito di strumenti e tecniche per l'orientamento) verranno affrontati in attività di progetto, i partecipanti svilupperanno un project work all'interno del proprio contesto scolastico.

ATTIVITA' 60h:

- fase di INFORMAZIONE-FORMAZIONE h. 20 (approfondimenti circa uso, funzionalità, caratteristiche ed elementi portanti della didattica orientativa, anche attraverso role playing).

- Fase di RICERCA-AZIONE h. 40: i docenti delle classi terze e del primo biennio delle scuole superiori afferenti gli stessi assi culturali in gruppo: confrontano le competenze previste in uscita dalla scuola di 1° grado con quelle richieste dalle diverse tipologie di istituti superiori; strutturano percorsi didattici in verticale; strutturano percorsi didattici formativi ed orientanti sulle abilità trasversali (abilità relazionali, comunicative, di progettazione, di problem solving; concordare il repertorio di situazioni formative offerte agli allievi per lo sviluppo di processi di autoanalisi/autorientamento; attivare metodologie didattiche tese a sviluppare la consapevolezza, l'autonomia, la capacità di orientarsi.

Contestualmente si formerà un *gruppo di monitoraggio* che procederà al monitoraggio ed alla valutazione, dopo aver definito gli strumenti, inoltre, si avvierà una piattaforma digitale che permetta l'inserimento dinamico delle esperienze che via via si vanno realizzando e dei risultati raggiunti.

- **ACCOMPAGNARE VERSO IL FUTURO (IL RUOLO DELLA FAMIGLIA)**

Si intende potenziare l'“alleanza educativa” con le famiglie, collaborare e cooperare affinché i figli possano orientarsi in autonomia, con consapevolezza. Questo obiettivo necessita di un confronto aperto sui bisogni orientativi dei ragazzi e richiede una ricerca di obiettivi e di strategie comuni da perseguire, nel rispetto dei diversi ruoli.

Le famiglie saranno coinvolte in incontri di dialogo e confronto per condividere le informazioni, per guidare i figli verso una scelta adeguata nel rispetto degli interessi e delle attitudini possedute: saranno sostenute e facilitate in un percorso che porti alla conoscenza “reale” del figlio, delle sue potenzialità ed aspirazioni.

ATTIVITA' h.30:

Incontri di informazione-formazione sui temi: la comunicazione in famiglia, i conflitti di valore, l'orientamento scolastico e accompagnamento, il mondo del lavoro e delle professioni, sviluppo dell'autoimprenditorialità.

• SCEGLIERE IL PROPRIO FUTURO (PERCORSI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO):

In relazione alla complessità sociale e alla ricorrenza dei momenti di scelta, l'orientamento è inteso come un processo educativo (ed evolutivo) lungo l'arco della vita, teso a formare la personalità e a rispondere ai bisogni di ciascun alunno. Si focalizza pertanto l'attenzione sul processo di scelta in se, inteso come metodologia per facilitare la scelta. L'intervento ha come oggetto: la conoscenza di sé e delle proprie risorse (attitudini, interessi, esperienze, conoscenze, capacità); la conoscenza del contesto di riferimento in relazione ai propri obiettivi; la definizione di un progetto professionale o formativo. Una parte significativa del percorso di orientamento è il Bilancio delle Competenze personali, cioè l'analisi realistica di come e quando si esprimono al meglio le capacità del soggetto.

ATTIVITA' h.300:

La didattica laboratoriale è un percorso che rende possibile l'offerta di contesti che considerino i vissuti degli studenti, le loro esperienze, la storia con gli altri attraverso forme di lavoro che valorizzano potenzialità, capacità e competenze per imparare la complessità dell'odierna società, attraverso la risoluzione dei problemi, la previsione di argomentazioni, la comunicazione. Pertanto verranno attivati

laboratori esperienziali per la costruzione di percorsi orientativi (design, audiovisivo, grafica, meccanica, mecatronica),

laboratori per l'inclusione (le dimensioni esplorate saranno: autoefficacia, stili di apprendimento, motivazioni, atteggiamenti e valori, stili decisionali e progettuali)

laboratori per l'orientamento (conoscenza e cultura della formazione e del lavoro, conoscenza delle opportunità e dei vincoli offerti dal territorio, coping).

• **SCEGLIERE LA PROPRIA STRADA (percorsi di orientamento informativo):**

La finalità è il sostegno alla scelta dopo il diploma attraverso attività che costituiscono un percorso per maturare una decisione consapevole, per sviluppare capacità autovalutative e rafforzare le potenzialità positive di ogni studente. Lo studente diventerà protagonista del proprio cammino di crescita e gli insegnanti promuoveranno il suo empowerment, che gli consentirà di governare il futuro. L'orientamento, in questa fase intende accompagnare l'allievo nel concretizzare le azioni di ricerca scolastica o del lavoro scaturite dal progetto formativo/professionale e, pertanto, si procederà a fornire agli studenti strumenti per la compilazione di un proprio portfolio che di fatto registra la consapevolezza delle capacità e competenze personali. L'orientamento scolastico e professionale si fonderanno in un unico obiettivo: condurre l'alunno a sviluppare conoscenze, abilità e competenze che gli permetteranno di affrontare situazioni impreviste e di riorganizzare i propri schemi mentali in funzione di situazioni nuove e diverse. Verrà costruito un ambiente web appositamente dedicato.

ATTIVITA' h 300:

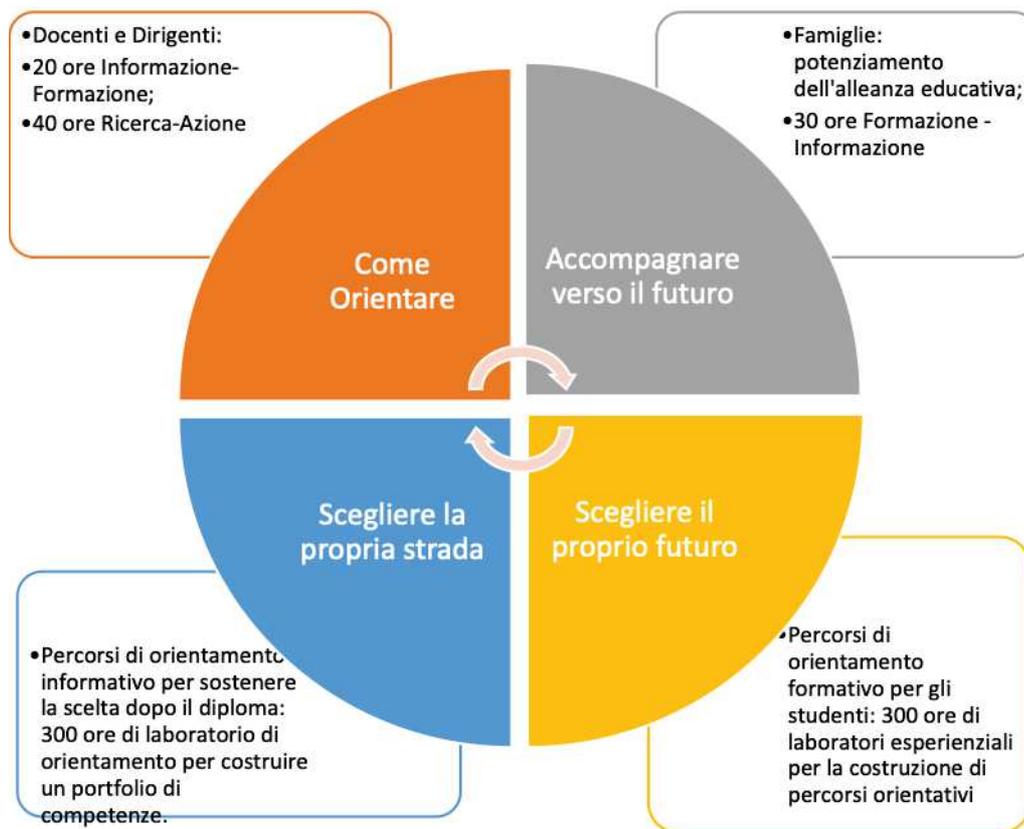
laboratorio di orientamento (costruzione del portfolio delle competenze); per l'orientamento universitario:

laboratorio di sperimentazione di un modello di orientamento con modalità miste (a distanza e in presenza), basato sul peer tutoring e sull'autovalutazione, partendo dagli interrogativi degli studenti nei confronti del mondo universitario, resi espliciti con la partecipazione ad un forum.

Si prevedono incontri in presenza con docenti universitari e seminari nelle facoltà di interesse oltre a prove simulate di ammissione.

Per l'inserimento lavorativo:

laboratorio per l'acquisizione di tecniche e strumenti per una ricerca efficace del lavoro: utilizzo di motori di ricerca dedicati e procedure, curriculum vitae, simulazioni di colloqui di lavoro individuali e di gruppo, esperienze di *learning by doing*, all'autoimprenditorialità, micro impresa (normativa, analisi della situazione economica del territorio e delle esigenze professionali), esperienze di IFS.



Le Fasi

| Fase | Attività | Prodotti | Partner coinvolti |
|------|--|--------------------------------------|--|
| A | A. 1. COME ORIENTARE (DOCENTI- DIRIGENTI) uso, funzionalità, caratteristiche ed elementi portanti della didattica orientativa, anche attraverso role playning | Linee guida | IISS Giannelli CIID – Unisalento Agorà |
| | A. 2. ACCOMPAGNARE VERSO IL FUTURO (FAMIGLIA) la comunicazione in famiglia, i conflitti di valore, l'orientamento scolastico e accompagnamento, il mondo del lavoro e delle professioni, sviluppo dell'autoimprenditorialità | Patto di corresponsabilità educativa | IISS Giannelli CIID EspérO |
| | A. 3. SCEGLIERE IL PROPRIO FUTURO (PERCORSI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO): Ragazzi in uscita A150 laboratori esperienziali per la | | |

| | | | |
|---|--|---|---|
| | costruzione di percorsi orientativi (design, audiovisivo, grafica, meccanica, meccatronica). | | |
| | A. 4. SCEGLIERE LA PROPRIA STRADA (percorsi di orientamento informativo): Ragazzi in ingresso 150 Pear mentoring Ragazzi in uscita 150 laboratorio per l'imprenditorialità utilizzo di motori di ricerca dedicati e procedure, curriculum vitae, simulazioni di colloqui di lavoro individuali e di gruppo, esperienze di learning by doing, all'autoimprenditorialità, micro impresa (normativa, analisi della situazione economica del territorio e delle esigenze professionali), esperienze di IFS | Materiali prodotti dagli studenti e raccolte di materiali informativi, Cortometraggio | IISS Giannelli Centri per l'impiego |
| B | B.1. Docenti 40 Ricerca-azione-intervento Strumenti e tecniche per l'orientamento. Attività di costruzione/implementazione di progettazione per competenze previste in uscita dalla scuola di 1° grado con quelle richieste dalle diverse tipologie d'istituti superiori; Co-progettazione di percorsi didattici formativi ed orientanti in verticale sulle abilità trasversali (abilità relazionali, comunicative, di progettazione, di problem solving); concordare il repertorio di situazioni formative offerte agli allievi per lo sviluppo di processi di autoanalisi/autorientamento; attivare metodologie didattiche tese a sviluppare la consapevolezza, l'autonomia, la capacità di orientarsi. Coaching | Project work | IISS Giannelli CIID – Unisalento EspérO Agorà |
| | B.2. Ragazzi in uscita 75 laboratori per l'inclusione le dimensioni esplorate saranno: autoefficacia, stili di apprendimento, motivazioni, atteggiamenti e valori, stili decisionali e progettuali, attività di coaching. | Project works dei laboratori | IISS Giannelli CIID – Unisalento CIID-EspérO Agorà |
| | B.3. Ragazzi in ingresso 75 laboratori per l'orientamento conoscenza e cultura della formazione e del lavoro, conoscenza delle opportunità e dei vincoli | Project works dei laboratori | Apulia, Centri per l'impiego, IISS Giannelli |

| | | | |
|--------|---|---------------------|-------------------------------|
| | offerti dal territorio, coping | | |
| Fase C | C.1. Costituzione e attivazione del gruppo di Monitoraggio; Elaborazione delle schede per il monitoraggio e la valutazione; Attività di monitoraggio, rilevazione, valutazione. | Report del progetto | IISS Giannelli CIID-EspérO |

Obiettivi

Obiettivi generali:

Sperimentare e modellizzare percorsi educativi didattici e metodologici che permettano ai giovani di autogestire efficacemente i loro percorsi di apprendimento e di acquisire le cosiddette “competenze orientative”. A tale scopo occorrerà:

- Sperimentare e standardizzare un collegamento sistematico e operativo tra le azioni orientative delle scuola della rete.
 - Implementare la cultura di rete.
 - Perseguire la qualità dei servizi di orientamento utilizzando le ICT.
 - Integrare i curricoli disciplinari in verticale, accentuando l’attenzione sulle competenze strategiche dei diversi assi culturali (anche in previsione dell’avviamento a lavoro, impresa, professionalità).
- Arricchire gli ambienti scolastici di metodologie e strumenti di orientamento per favorire il successo scolastico degli alunni e arginare fenomeni di abbandono e dispersione.

Per i docenti:

Potenziare la capacità progettuale del consiglio di classe sviluppando e sostenendo:

- competenze didattiche volte a riconoscere gli stili di apprendimento e le strategie didattiche ed educative per promuovere autonomia e capacità di auto-orientarsi;
- un approccio olistico alla persona, dal punto di vista sociale, culturale e economico;
- la collaborazione tra scuole secondarie di I° e di II° grado;
- la cura dei bisogni e aspettative degli studenti stranieri/ in difficoltà/ con bisogni educativi speciali;
- gli studenti nel processo decisionale in merito a una scelta post-diploma consapevole e responsabile;
- gli studenti nel processo di maturazione del progetto di vita in una logica di lifelong learning.

Per le famiglie:

Le famiglie fanno parte integrante del processo di co-progettazione delle attività di orientamento in un processo di costante interrelazione con l'Istituzione Scolastica.

Orientamento in entrata

L'orientamento in ingresso intende agire sulla maturazione della consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità. A tal fine si pone come obiettivi operativi:

- Capacità di costruire una propria identità,
- Capacità di imparare a leggere la realtà circostante, il mondo del lavoro e delle professioni,
- Capacità di acquisire un metodo di lavoro,
- Capacità di conoscere se stessi e il proprio contesto

Inoltre, deve poter favorire o migliorare le capacità:

- di critica,
- di rapportarsi a se stessi e agli altri,
- di relazioni efficaci e comunicative efficaci,
- di autovalutazione,
- di lavorare per progetti,
- di lavorare in maniera autonoma e in gruppo

Tutto ciò dovrebbe contribuire a rendere gli allievi consapevoli e critici attivando lo sviluppo di competenze trasferibili (flessibilità, creatività), competenze che siano utili nella vita di tutti i giorni. Inoltre, dovranno essere in grado di attivare il “potere generativo” del soggetto (la spinta vitale) e il “potere di ciò che si sa” mobilitando le conoscenze possedute (procedure, sapere teorico, regole) “a ragion veduta”. Infine, rendere significativo il processo di consapevolezza riguardo a stereotipi culturali, sociali, personali e riguardo il loro modo di porsi di fronte alle situazioni soprattutto in relazione al genere.

Orientamento in uscita

L'orientamento in uscita intende agire sullo sviluppo e consapevolezza delle proprie attitudini attraverso la mobilitazione consapevole delle conoscenze apprese, allo scopo di stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. A tal fine occorrerà sostenere lo sviluppo e/o l'integrazione delle capacità di:

- Conoscere se stessi, le proprie caratteristiche fisiche, affettive, comportamentali, le proprie attitudini, i propri interessi;
- Gestire le scelte attraverso la messa in atto di abilità relazionali, decisionali, rielaborative e di ricerca;
- Conoscere l'ambiente, la realtà circostante e le opportunità offerte dal territorio;
- Conoscere le proprie potenzialità e valorizzare le proprie attitudini obiettivi operativi:
 - Strutturazione di un bilancio delle competenze che guidi la scelta;
 - Conoscere la metodologia per la ricerca on/off-line delle offerte formative;
 - Conoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e delle offerte formative a livello locale, nazionale ed europeo;
 - Conoscere gli strumenti utili per costruire un curriculum, prepararsi colloqui di selezione, prepararsi ai test di accesso alle Facoltà;
 - Conoscere e utilizzare in modo consapevole gli strumenti di accesso al lavoro;
 - verificare le proprie ipotesi con i dati della realtà.

Risultati attesi e Prodotti

Docenti

L'azione dedicata ai docenti e ai dirigenti intende

- implementare le competenze orientative finalizzate all'attivazione di laboratori che aiutino l'alunno al raggiungimento della consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità
 - Rafforzare la rete territoriale finalizzata all'orientamento formativo attraverso attività di coordinamento
 - Predisporre un modello di rilevazione degli apprendimenti nel primo biennio del secondario di secondo grado per confermare/migliorare l'asse orientativo del primo ciclo
 - Realizzazione di una banca dati che segua l'allievo in tutto il suo percorso scolastico
 - In orizzontale: percorsi azienda-scuola, laboratori artigiani, percorsi di conoscenza del se
 - Utilizzare le tecnologie come fonte di informazioni e di interscambio di esse realizzazione di standard comuni integrati, per le varie realtà formative, rispetto ai servizi di promozione e attuazione di "buone pratiche" di orientamento avviate con adeguate metodologie formative, collegate ai nuovi processi di insegnamento/apprendimento, realizzate dagli istituti scolastici

- in rete tra loro e con gli altri servizi del territorio interessati miglioramento della qualità della didattica con effetti di riduzione del disagio e della dispersione scolastica; integrazione dei curricoli disciplinari attraverso la produzione di uda progettate nell'ottica di un maggiore raccordo didattico tra docenti di scuole di diverso ordine, dell'orientamento consapevole, di una maggiore attenzione alle competenze strategiche in materia di lavoro, impresa e professioni e anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile; utilizzo di piattaforme digitali per la condivisione e diffusione di materiali didattici produzione di materiali documentativi secondo standard comuni

In verticale: azioni dirette alla prevenzione del disagio, promozione di una comunità educante e operativa, azioni di continuità educativa e didattica

Famiglie

Le famiglie acquisiranno conoscenze utili per una lettura analitica e una più chiara interpretazione del contesto socio economico e culturale locale e globale.

Acquisizione di una maggiore consapevolezza della personalità e delle reali problematiche dei propri figli al fine di fornire un maggior sostegno ad una scelta consapevole nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado e alla scuola secondaria di secondo grado.

A questo scopo si attiveranno azioni di orientamento tra Istituti della rete, Famiglie e Stakeholder del territorio.

Il prodotto di questo intervento sarà la scrittura di un Patto di Corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

Allievi

Gli allievi saranno supportati nello sviluppo di maggiore consapevolezza sul proprio stile di apprendimento, di capacità inter-relazionali positive, di apprendimento collaborativo, di realizzazione di prodotti comuni maggiore efficacia comunicativa attraverso l'utilizzo consapevole dei linguaggi verbali e non verbali. Inoltre, svilupperanno di competenze trasversali (life skills) maggiore disponibilità ad accogliere, valorizzare e accettare culture, modi di essere e di vivere diversi maturando delle capacità decisionali, allo scopo di ottenere scelte dei percorsi formativi più rispondenti alle proprie aspettative e capacità, anche in relazione alle realtà sociali e produttive del territorio e alle esperienze dei giovani che già lavorano. Infine, acquisizione di un'informazione chiara e completa riguardo l'offerta formativa presente nel territorio.

Monitoraggio e Valutazione

Il progetto sarà monitorato da un gruppo di esperti evidenziati dal CIID e dal IISS Giannelli. Sarà comunque richiesto che si tengano presenti alcuni “Indicatori di esito” che sono utilizzati per rendere valutabili e confrontabili i diversi progetti di Orientamento Scolastico. Si ritiene che per rendere valutabile e confrontabile questo progetto con altri della medesima natura è indispensabile un primo confronto su alcuni indicatori che possono guidarne la verifica. Gli indicatori riportati sono alcuni degli indicatori possibili, nello specifico si tratta di quelli che hanno guidato il progetto “Verso il Futuro” in questi anni, ovviamente non sono esaustivi, ma possono risultare un buon punto di partenza per un confronto costruttivo delle diverse esperienze.

Indicatori di Esito:

- 1. Partecipazione**
- 2. Maturazione e consapevolezza**
- 3. Indice di concordanza**
- 4. Indice di distribuzione sui livelli**
- 5. Indice di distribuzione sugli indirizzi**
- 6. Indice di evasione scolastica**
- 7. Indice di riuscita**
- 8. Efficacia**
- 9. Efficienza**

Il gruppo di lavoro ha lavorato nel tentativo di individuare opportuni strumenti di osservazione delle diverse esperienze in modo da poter misurare almeno uno dei differenti indici relativi agli indicatori. Ma prima di tutto si è lavorato sulla definizione stessa di questi indicatori relativamente al progetto. Sono stati esaminati diverse proposte e si è poi giunti alla seguente sintesi.

La Partecipazione è un indicatore piuttosto articolato, viene intesa come condivisione attiva del percorso di orientamento e di scelta. Si sviluppa su tre livelli differenti ma al contempo integrabili: la partecipazione dei ragazzi, dei genitori, degli insegnanti. Potrà ritenersi partecipato un percorso nel quale tutti si sentono corresponsabili rispetto all’obiettivo. In questo caso specifico l’obiettivo è la costruzione della migliore scelta possibile per ciascun ragazzo e per ciascuna famiglia. Operativamente si tratta di analizzare la partecipazione degli studenti di terza media che “partecipano” alle attività di orientamento, sapendo che non tutti partecipano allo stesso modo, con lo stesso coinvolgimento e la stessa motivazione. Coinvolgimento e partecipazione si basano sul senso di fiducia che si instaura nella relazione più o meno positiva che i docenti, e in particolare il docente tutor per l’orientamento, sanno mettere in campo. La partecipazione è

strettamente correlata con l'indice di concordanza¹. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola secondaria di primo grado può essere un ottimo indicatore di interesse, di bisogno di informazione, di stima nei confronti della scuola media e della proposta da essa elaborata. La misura della partecipazione è data dalle presenze alle assemblee, ai colloqui individuali e di gruppo per l'orientamento, agli eventuali incontri con gli orientatori, alla raccolta di materiali e di informazioni, all'eventuale consiglio di classe orientativo, alle visite alle scuole superiori, ecc. La partecipazione dei docenti deve essere coordinata e discreta. E' opportuno che al ragazzo e alla famiglia arrivino proposte ben ponderate e possibilmente dal referente del progetto, in quanto troppe voci rischiano di creare confusione e ansia nei ragazzi e nei familiari. Il massimo della partecipazione è dato dal coinvolgimento di tutti i docenti del consiglio di classe nel costruire con il coordinatore/tutor la proposta orientativa e dalla conoscenza approfondita delle reali scelte di tutti gli studenti da parte di tutti i docenti.

Maturazione e consapevolezza dei ragazzi. Il percorso di avvicinamento alla scelta è essenzialmente un percorso di maturazione di alcune consapevolezze rispetto a sé stessi come studenti e come soggetti proiettati in un futuro scolastico e professionale. Il momento della scelta è un momento particolarmente efficace, dal punto di vista emotivo, per aprire una vera riflessione su sé stessi nelle varie dimensioni. Numerosi insegnanti riferiscono che a fine percorso i ragazzi risultano complessivamente più maturi. Per il momento la maturazione è valutata dai docenti che vedono i cambiamenti del ragazzo nel percorso. Si rende necessario costruire un indicatore che, indipendentemente dalla scelta scolastica effettuata dai ragazzi o dalle famiglie, consenta di "misurare" meglio la maturazione avvenuta nell'intero processo di orientamento.

Indice di concordanza. Rappresenta la percentuale di scelte condivise tra scuola, ragazzi e famiglie. Si tratta di un indicatore importante basato sull'evidenza che dove è maggiore la concordanza, maggiori sono le possibilità di riuscita alla scuola superiore. Per una percentuale che va dal 30% al 40% la concordanza è naturale, si tratta di "scelte" facili e condivisibili. Sopra queste percentuali, l'alto indice di concordanza indica un lavoro ben svolto dalla scuola, lavoro di ascolto, di ricerca, e di condivisione. Un'alta concordanza non indica necessariamente che sono i ragazzi ad accogliere acriticamente le proposte della scuola, ma anche che la scuola, dopo un'attenta valutazione, rimette in gioco la propria posizione, considerando quella del ragazzo e della famiglia e le relative

¹ Si fa presente che tale indice non è stato possibile misurarlo in quanto estremamente difficile reperire alcune informazioni nei tempi richiesti dal progetto. In particolare, essendo le scuole dislocate in un territorio ampio e le famiglie suddivise in molti paesi non è stato possibile avviare una attività di controllo delle scelte e del livello di concordanza con l'azione di orientamento messa in atto.

motivazioni, e sostenendo il progetto del ragazzo dando fiducia agli elementi nuovi messi in campo.

Distribuzione sulle macro tipologie formative. Una buona distribuzione sulle macro tipologie formative (liceale, tecnica, di istruzione professionale e formazione professionale) indica un'attenzione della scuola alle abilità personali di ciascun ragazzo e alle reali richieste della scuola superiore e indica contemporaneamente il contenimento di fenomeni di trend e di moda, sia nelle escursioni verso l'alto che verso il basso. Esistono differenze anche rilevanti tra le singole classi, ma le percentuali complessive delle scuole dovrebbero avvicinarsi alla distribuzione media regionale e territoriale. Dispersioni dalla distribuzione media di oltre 10 punti percentuali devono essere approfondite, possono risultare rappresentative di situazioni critiche.

Distribuzione sugli indirizzi. Anche la distribuzione sugli indirizzi indica la qualità del percorso svolto nell'avvicinamento alla scelta. Più approfondita risulta la conoscenza degli indirizzi e più articolate e corrispondenti agli interessi di ciascuno risultano le iscrizioni. Una buona distribuzione sugli indirizzi consente, inoltre, una formazione più specifica e articolata in diversi ambiti e quindi, al termine del percorso di studi, maggiori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Indice di evasione scolastica. Restituisce la percentuale dei ragazzi che non si iscrivono alla scuola superiore, che evadono dall'obbligo scolastico. In questi anni si è trattato di un dato marginale, inferiore all'1%. Monitorare questo indice può comunque risultare interessante perché restituisce la capacità della scuola media di accompagnare e di aiutare i ragazzi a dare senso ad una formazione scolastica prolungata.

Indice di riuscita. Riferito al termine del primo anno di scuola superiore, restituisce la capacità orientativa e formativa della scuola media. È un indicatore irrinunciabile per una scuola attenta ai ragazzi e attenta ai processi di orientamento. Misura il successo formativo del primo anno e quindi il livello di preparazione dei ragazzi in uscita dalla scuola media e, contestualmente, misura, attraverso i cambi di scuola, la coerenza dei percorsi proposti ed intrapresi.

Efficacia. L'efficacia di un progetto si può misurare confrontando i risultati ottenuti con risultati ottenibili senza intervento specifico. Per calcolare l'efficacia si possono confrontare gli indicatori sopra citati con i risultati attesi per evoluzione legata alle normali prassi scolastiche. Un progetto che non ottiene punteggi elevati per indice di concordanza, per distribuzione e per successo, non è efficace in quanto non determina nessun cambiamento significativo rispetto ad interventi aspecifici.

Efficienza. Indica quante ore/risorse in termini di intervento aggiuntivo rispetto ai percorsi scolastici sono necessarie per ottenere cambiamenti efficaci.

Più alto risulta il monte ore di intervento esterno e le risorse impiegate più bassa risulta l'efficienza, e viceversa. Ovviamente il calcolo dell'efficienza è rapportato al grado di efficacia.

Bibliografia

- Batini, F., & Zaccaria, R. (eds) (2000). Per un orientamento narrativo. Milano: Franco Angeli
- Berthoz, A. (2003). La scienza della decisione. Torino: Codice.
- Berthoz, A. (2011). La semplicità. Torino: Codice.
- Berzonsky, M.D., & Ferrari J.R. (1996). Identity orientation and decisional strategies. *Personality and Individual Differences*, 29(5), 597-606.
- Blanchard, S. (1996). Decision d'orientation. Modeles et applications. *L'Orientation scolaire et professionnelle*, 25(1), 5-30.
- Castelli, C., & Venini, L. (1996). Psicologia dell'orientamento. Milano: Franco Angeli.
- Chianese, G. (2011). Il piano di sviluppo individuale. Analisi e valutazione di competenze. Milano: Franco Angeli.
- Di Fabio, A. (2009). Manuale di psicologia dell'orientamento e career counseling nel XXI secolo. Firenze: Giunti.
- Domenici, G. (2009). Manuale dell'orientamento e della didattica modulare. Roma-Bari: Laterza.
- Fiorentino, S. (2004). Orientamento e formazione. Dispositivi teorici e percorsi didattici. Lecce: Pensa Multimedia.
- Frabboni, F. (1998). L'arco e le frecce dell'orientamento universitario. *Studium Educationis*, 3, 560-571.
- Franceschini, G. (2015). Formazione, lavoro, orientamento: riflessioni e proposte didattiche. *Pedagogia Oggi*, 1, 53-71.
- Frauenfelder, E. (1999). L'orientamento come percorso formativo. Atti del Convegno SIPED - Le scienze pedagogiche nell'Università: autonomia, orientamento, innovazione. 29-30 ottobre 1999.
- Frauenfelder, E., & Santoianni, F. (1997). Nuove frontiere della ricerca pedagogica: tra bioscienze e cibernetica, Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Frauenfelder, E., Santoianni, F., & Striano, M. (2004). Introduzione alle scienze bioeducative. RomaBari: Laterza.
- Gemelli, A. (1947). L'orientamento professionale dei giovani nelle scuole. Milano: Vita e Pensiero.
- Girotti, M. (2006). Progettarsi. L'orientamento come compito educativo permanente. Milano: Vita e Pensiero.
- Laurillard, D. (2014). Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie. Milano: Franco Angeli.
- Loiodice, I. (2012). Orientamento come educazione alla transizione. Per non farsi "schiacciare" dal cambiamento. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 1. Disponibile da <http://goo.gl/MIixb6> [26 gennaio 2016].
- Perkins, D., & Zimmerman, M.A. (1995). Empowerment Theory, Research, and Application. *American Journal of Community Psychology*, 23(5), 569-579.
- Polaček, K. (1984). Gli indecisi nella scelta professionale. *Orientamenti pedagogici*, 4, 622-635.
- Pombeni, M.L. (1996). Orientamento scolastico e professionale. Bologna: Il Mulino.
- Rappaport, J. (1984). Studies in empowerment: Introduction to the issue. *Prevention in Human Service*, 3, 1-7.
- Rivoltella, P.C. (2014). La previsione. Neuroscienze, apprendimento e didattica. Brescia: La Scuola.
- Rossi, P.G. (2015). Ripensare la ricerca educativa nell'ottica della professionalità docente e della generalizability. *Pedagogia Oggi*, 2, 49-64.
- Sibilio, M. (2014a). La didattica semplessa. Napoli: Liguori.
- Sibilio, M. (2015a). La funzione orientativa della didattica semplessa. *Pedagogia Oggi*, 1, 327-334.
- Visalberghi, A. (1975). Problemi della ricerca pedagogia. Firenze: La Nuova Italia.